

*Il domenica di Quaresima*

## DOMENICA 12 MARZO

Il settimana di Quaresima - Il settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

#### Inno (TUROLDO)

*Luce mai vista  
annuncia l'aurora:  
un canto nuovo risuona nel cielo,  
tutta la terra esplode di gioia  
e geme e ulula il regno di morte.*

*Così ha fine  
la notte del mondo,  
il suo potere  
la morte ha perduto:  
come un sole  
risale dagli inferi,  
ora chi crede  
già vive per sempre.*

*Udite, uomini, queste parole:  
quell'uomo stesso  
che avete trafitto,*

*quando ogni cosa  
pareva perduta,  
il giusto Iddio  
l'ha fatto risorgere!*

*A te ogni gloria,  
Gesù Salvatore,  
a te che splendi  
da oltre la morte,  
insieme al Padre,  
insieme allo Spirito,  
eguale gloria nei secoli eterni.*

#### Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,  
ho sperato nel Signore,  
ed egli su di me si è chinato,  
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo  
di acque tumultuose,  
dal fango della palude;  
ha stabilito i miei piedi  
sulla roccia,  
ha reso sicuri i miei passi.  
Mi ha messo sulla bocca  
un canto nuovo,  
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno  
e avranno timore  
e confideranno nel Signore.  
Beato l'uomo che ha posto  
la sua fiducia nel Signore  
e non si volge verso chi  
segue gli idoli né verso chi  
segue la menzogna.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (*Mt 17,5*).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (*vedi bandella*)

## Lode e intercessione

Rit.: **Tu sei la luce che illumina ogni uomo!**

- Resta con noi quando il modo in cui ti manifesti ci confonde.
- Guida la nostra intelligenza alla comprensione delle Scritture tutte intere.
- Fa' che ti riconosciamo come colui che ci precede nel cammino verso la Pasqua.

## Padre nostro

**Orazione** (*vedi Colletta*)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 26 (27),8-9

Di te dice il mio cuore: «Cercate il suo volto».

Il tuo volto io cerco, o Signore.

Non nascondere il tuo volto da me.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci chiami ad ascoltare il tuo amato Figlio, nutri la nostra fede con la tua parola e purifica gli occhi del nostro spirito, perché possiamo godere la visione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

*oppure:*

O Dio, che chiamasti alla fede i nostri padri e hai dato a noi la grazia di camminare alla luce del Vangelo, aprici all'ascolto del tuo Figlio, perché accettando nella nostra vita il mistero della croce, possiamo entrare nella gloria del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** GEN 12,1-4A

Dal libro della Genesi

In quei giorni, <sup>1</sup>il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso

la terra che io ti indicherò. <sup>2</sup>Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. <sup>3</sup>Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra».

<sup>4</sup>Allora Abram parti, come gli aveva ordinato il Signore.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 32 (33)

**Rit. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.**

<sup>4</sup>Retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.

<sup>5</sup>Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

<sup>18</sup>Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,

<sup>19</sup>per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

<sup>20</sup>L'anima nostra attende il Signore:  
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

<sup>22</sup>Su di noi sia il tuo amore, Signore,  
come da te noi speriamo. **Rit.**

## **SECONDA LETTURA** 2Tm 1,8B-10

Dalla seconda lettera di San Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, <sup>8</sup>con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. <sup>9</sup>Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, <sup>10</sup>ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo. – *Parola di Dio.*

## **CANTO AL VANGELO** cf. Mc 9,7

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

**Lode e onore a te, Signore Gesù**

## **VANGELO** Mt 17,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>1</sup>Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. <sup>2</sup>E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. <sup>3</sup>Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

<sup>4</sup>Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». <sup>5</sup>Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». <sup>6</sup>All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. <sup>7</sup>Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». <sup>8</sup>Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

<sup>9</sup>Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti». – *Parola del Signore.*

*Credo*

**p. 342**

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Questa offerta, Signore misericordioso, ci ottenga il perdono dei nostri peccati e ci santifichi nel corpo e nello spirito, perché possiamo celebrare degnamente le feste pasquali. Per Cristo nostro Signore.

## **PREFAZIO**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore. Egli, dopo aver

dato ai discepoli l'annuncio della sua morte, sul santo monte manifestò la sua gloria e chiamando a testimoni la legge e i profeti indicò agli apostoli che solo attraverso la passione possiamo giungere al trionfo della risurrezione. E noi uniti agli angeli del cielo acclamiamo senza fine la tua santità, cantando l'inno di lode: **Santo...**

#### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 17,5; Mc 9,7; Lc 9,35

**«Questo è il mio Figlio prediletto,  
nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo.»**

#### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Per la partecipazione ai tuoi gloriosi misteri ti rendiamo fervide grazie, Signore, perché a noi ancora pellegrini sulla terra fai pregustare i beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

### **PER LA RIFLESSIONE**

#### **Grande bellezza**

In Galilea, duemila anni fa come oggi, i posti per raccogliersi in preghiera sono offerti in abbondanza dalla natura ospitale e verdeggiante. Non c'è bisogno di grandi spostamenti o avventurose arrampicate per fare silenzio e ritrovarsi a tu per tu con il Dio invisibile. Eppure il Signore Gesù sente il bisogno di salire in cima a un «alto monte» (Mt 17,1) per avere un incontro spe-

ziale con il suo – e nostro – Dio. Ecco, nell'avvio del vangelo c'è già un richiamo indispensabile per portare avanti l'impegno e la grazia dell'ascesi quaresimale. Come discepoli abbiamo assoluto bisogno che la nostra preghiera – almeno di tanto in tanto – sia condotta a compiersi «in disparte» (17,1), nel silenzio e nella solitudine. Il bisogno di una preghiera raccolta e profonda nasce dal fatto che solo Dio conosce in verità il nostro volto, e solo dentro una certa intimità può rivelarci il suo. Questo è il segreto che conoscono tutte le persone legate da un vincolo di amore: amarsi vuol dire, talvolta, incontrarsi lontano da ogni rumore e interferenza. Volto a volto. Cuore a cuore.

Restare in solitudine non è esperienza facile. La nostra società, che misura ogni cosa in termini di efficacia e di tornaconto, certo non è di grande aiuto a coltivare spazi di meditazione e di preghiera. Eppure solo in certe situazioni possono compiersi incredibili – e indispensabili – esperienze di incontro con il mistero di Dio: «[Gesù] fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui» (17,2-3). Il frutto più prezioso che possiamo ricevere da un'intimità con Dio profondamente desiderata è la presa di coscienza di quanto grande sia la bellezza dell'essere con lui e poter diventare partecipi della sua stessa vita che è luce e pace. Sorpreso dal meraviglioso spettacolo di comunione che si è acceso sul monte, Pietro a nome di tutti esclama: «Signore, è bello per noi essere qui!» (17,4).



Recuperare un'idea grata e felice di Dio è quanto di più urgente ci serve, per avere la forza di obbedire a Cristo, per fidarci dei suoi insegnamenti, per mettere la nostra vita dietro ai suoi passi, come la voce stessa del Padre invita a fare: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo» (17,5). Finché il nostro cuore non è convinto e affascinato dalla parola e dalla vita del vangelo, noi sapremo portare avanti il cammino di fede al massimo come un generoso tentativo di rispettare regole e norme. Solo un'esperienza felice e intima dello splendore del suo volto può riaccendere il meccanismo della nostra conversione, e condurci – quasi spontaneamente – a immergerci nella follia d'amore di un Dio uno e trino.

Del resto, a noi discepoli «è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità» una «vocazione santa», di cui sempre dovremmo essere memori: la «grazia» (2Tm 1,9) di poter soffrire – «con la forza di Dio» – «per il Vangelo» (1,8). Cioè, di poter accogliere nella nostra vita il mistero della croce, partecipando all'opera del nostro Signore e Maestro, il quale «ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita» (1,10). Per poter scegliere e aderire, con tutto ciò che siamo – e non siamo –, a questo disegno d'amore, ci occorre una grande disponibilità a metterci in cammino e in disparte, come Abramo, il nostro padre nella fede. Egli «partì, come gli aveva ordinato il Signore» (Gen 12,4) – e «senza sapere dove andava» (Eb 11,8) – perché troppo bella era la promessa: «Farò di te una

grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione» (Gen 12,2).

In questa domenica riscopriamo la grande bellezza e la rocciosa leggerezza della Quaresima. La conversione non è qualcosa che noi dobbiamo fare – come vorrebbe Pietro che chiede a Gesù: «Se vuoi, farò qui tre capanne...» (Mt 17,4) – ma qualcosa che Dio desidera compiere in noi, nella misura in cui ci lasciamo affascinare dal suo volto e dalla sua voce: «Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore» (Sal 32[33],18).

*Signore Gesù, per andare incontro alla Pasqua che ci attende, non solo tra qualche settimana, ma nel cammino della vita, noi abbiamo bisogno di una nuova esperienza di felicità con te. Concedici di riportare nella memoria e nel presente lo stupore per quella grande bellezza che ci ha conquistato e alla quale desideriamo ancora lasciar compiere la tua opera in noi.*

### **Cattolici**

Il domenica di Quaresima; Massimiliano di Tebessa (295), martire, primo obiettore di coscienza cristiano al servizio militare.

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Il di Quaresima: per una tradizione cominciata nell'anno 1368, molte chiese ortodosse dicono oggi l'ufficio di san Gregorio Palamas, arcivescovo di Tessalonica; memoria del nostro santo padre Simeone il Nuovo teologo (1022); Teofane di Singriana, igumeno (817).

### **Copti ed etiopici**

Cosma III, patriarca di Alessandria (933); Eufrazia, martire (IV sec.).

### **Anglicani**

Il domenica di Quaresima.

### **Luterani, maroniti, siro-orientali**

Gregorio Magno, papa (604).

### **Ebraismo**

*Purim* – Festa del cambiamento delle sorti. Analogo al carnevale, in tutte le famiglie si legge il rotolo di Ester e si fa festa perché la regina è riuscita a salvare il popolo. Questa festa è molto cara ai bambini per i doni e le leccornie che essi ricevono e per il ruolo che hanno durante la lettura domestica del rotolo di Ester: ogni volta infatti che compare il nome di Aman si fa il più grande rumore possibile, perché questo terribile nome non possa essere udito e sia come cancellato per sempre.

### **Buddhismo**

*Magha Puja*: il giorno di luna piena ricorda una delle tre principali feste del buddhismo *theravāda*; è dedicato alla commemorazione del Sangha, ossia della comunità monastica buddhista.